Il progetto Excelsior, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato annualmente da Unioncamere in collaborazione con le Camere di Commercio, è giunto alla sua nona edizione e come sempre propone una fotografia dettagliata delle previsioni di assunzione delle imprese italiane per il 2006 consentendo di disporre di informazioni anche a livello provinciale. L'indagine, a livello nazionale, ha coinvolto oltre 100.000 imprese con almeno un dipendente, di tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali.

Ad ogni impresa è stato chiesto il numero delle assunzioni di dipendenti previste per il 2006 (con informazioni sulle principali caratteristiche) e le relative uscite.

1 - Quadro di sintesi

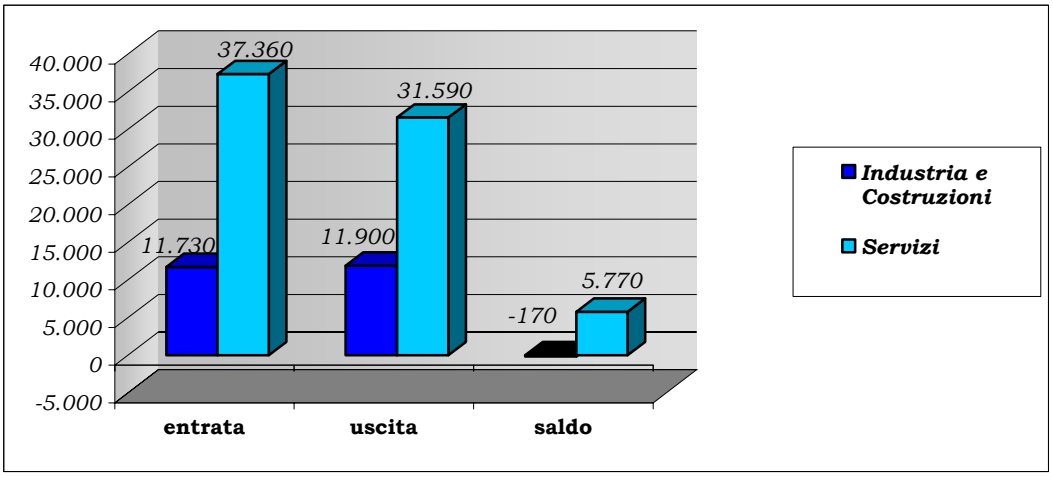
I risultati dell'indagine per la provincia di Roma fanno emergere, come per lo scorso anno, un lieve aumento delle assunzioni (+2,5%) (Tabella 1); infatti, mentre per il 2005 erano previste 47.880 nuove assunzioni, per il 2006 tale valore è salito a 49.080 unità, di cui 37.360 relative ai servizi e 11.730 relative all'industria e alle costruzioni (Grafico 1). Per quanto riguarda le uscite occorre rilevare, invece, con riferimento sempre all'anno precedente, un aumento più consistente (+6,3%): 43.480 unità previste per il 2006 contro le 40.880 unità del 2005.

Tabella 1 **Movimenti (entrate e uscite) previsti dalle imprese per il 2005 e per il 2006.**

	2005		2006	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
ROMA	47.880	40.880	49.080	43.480
LAZIO	61.060	51.840	64.170	56.560
CENTRO	131.380	111.120	138.910	120.780
ITALIA	647.740	555.260	695.770	596.570

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006.

Grafico 1 **Movimenti previsti dalle imprese per il 2006.**



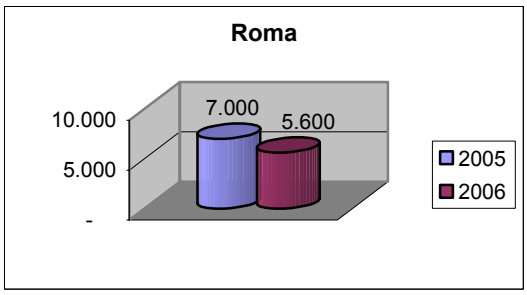
La crescita dell'occupazione (desunta dal saldo tra entrate e uscite) risulta quindi in lieve diminuzione, con un valore comunque positivo e pari a 5.600 unità (Tabella 2): il tasso di crescita scende dal +1,0% dello scorso anno al +0,7%, al di sotto sia del corrispondente tasso regionale (+0,8%) che di quello nazionale (+0,9%).

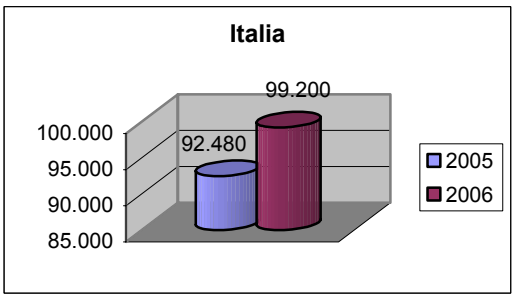
Tabella 2 **Saldo occupazionale 2006-2005**

	2005 (v.a.)	2006 (v.a.)
ROMA	7.000	5.600
LAZIO	9.220	7.610
CENTRO	20.260	18.120
ITALIA	92.480	99.200

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006.

Grafico 2 – Saldo occupazionale 2005/2006 (unità)





Secondo quanto segnalato dalle imprese (Tavola 18 pag. 60) l'occupazione crescerà nei servizi del +1,0% mentre nell'industria si registrerà un andamento leggermente negativo (-0,1%) a causa della forte contrazione registrata nel comparto delle costruzioni. Il commercio (+2.330 occupati) e i servizi avanzati alle imprese (+1.290) sono i comparti che registrano i maggiori incrementi a livello di saldo, mentre il comparto delle costruzioni passerà da un valore positivo di +1.470 unità a uno fortemente negativo, -460 unità. Quest'ultimo dato risulta in controtendenza con quanto segnalato a livello nazionale in cui si conferma il buon andamento con 22.700 occupati in più (+2,2%).

2 - Le dinamiche settoriali dell'occupazione

Passando ad analizzare i singoli settori i dati, esposti nella tabella 3 e nel grafico 3, evidenziano come, nel settore dell'industria e delle costruzioni, la crescita sarà guidata dal comparto delle altre industrie (+1,3%) e da quello delle industrie chimiche (+0,4%), mentre continua il trend calante del comparto delle industrie della stampa ed editoria che, come lo scorso anno, registrerà un tasso negativo (-0,6%). In forte calo anche il comparto delle industrie meccaniche che passa da un +1,6% (tasso di variazione più alto nel settore dell'industria per il 2005) a un -0,4%.

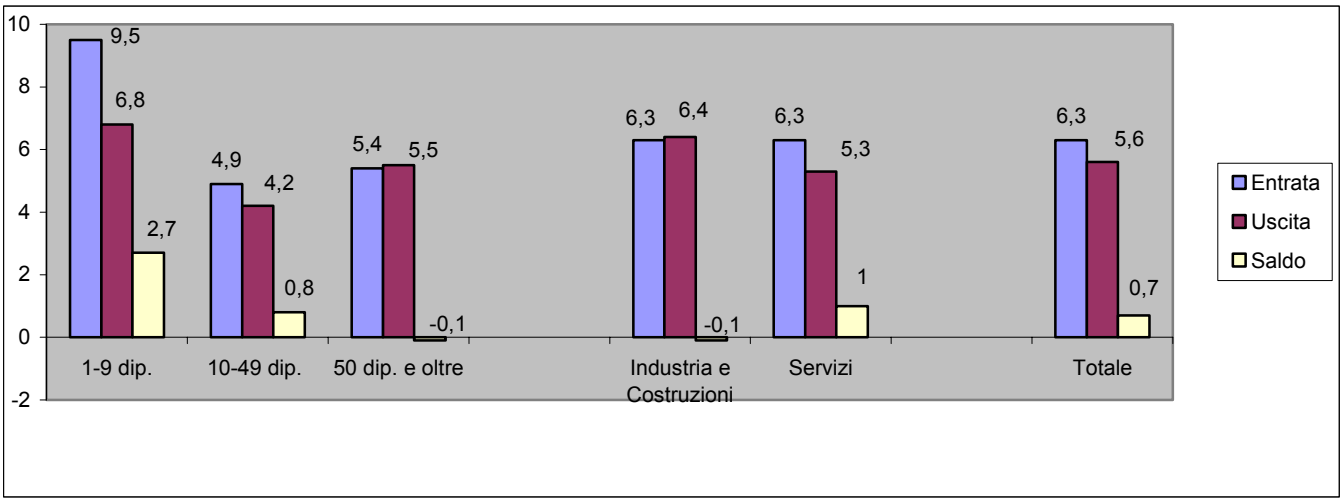
Nell'ambito, invece, del settore dei servizi, saranno i comparti degli studi di consulenza (+4,1%), dei servizi avanzati alle imprese (+3,2%), seguiti dal commercio (+2,0%) e dai servizi di ristorazione e turistici (+1,5%) a presentare tassi positivi di un certo rilievo, invece denota forte sofferenza il comparto del trasporto e delle attività postali (-0,8%) anche se in ripresa rispetto allo scorso anno (-1,7%); stabile il comparto dell'istruzione e dei servizi formativi privati.

Tabella 3 Tassi di entrata, uscita e saldo – anno 2006

	Entrate	Uscite	Saldo	*Saldo 2005*
TOTALE	**6,3**	**5,6**	**0,7**	***1,0***
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	**6,3**	**6,4**	**-0,1**	***1,5***
Industrie della stampa ed editoria	3,2	3,8	-0,6	*-0,4*
Industrie meccaniche, macch. elettr. ed elettroniche, mezzi di trasporto	4,1	4,5	-0,4	*1,6*
Industrie chimiche, dei metalli, lavorazioni minerali, estrattiva, energia	4,8	4,4	0,4	*0,7*
Altre industrie (alimentare, legno-mobili, tessile - abbigliamento, carta)	5,5	4,2	1,3	*1,3*
Costruzioni	9,2	9,9	-0,6	*2,4*
SERVIZI	**6,3**	**5,3**	**1,0**	***0,8***
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparaz.	7,6	5,6	2,0	*2,6*
Alberghi, ristoranti, servizi di ristoraz. e servizi turistici	8,8	7,4	1,5	*1,1*
Informatica e telecomunicazioni	3,8	3,5	0,3	*-0,2*
Servizi avanzati alle imprese	7,9	4,7	3,2	*0,0*
Trasporti e attività postali	3,6	4,4	-0,8	*-1,7*
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	3,1	2,8	0,4	*-0,1*
Servizi operativi (immob, noleggio, pulizie, vigil.)	9,2	8,5	0,7	*4,2*
Istruzione e servizi formativi privati	4,1	4,1	0,0	*-0,4*
Sanità e servizi sanitari privati	7,3	6,2	1,1	*1,9*
Altri servizi alle persone	6,7	5,8	0,9	*0,3*
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	9,2	5,2	4,1	*1,8*

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006.

Grafico 3 - Tassi di entrata, uscita e saldo – anno 2006



3 - Le dimensioni d'impresa

A livello di classe dimensionale il tasso relativo al saldo presenta, rispetto al 2005, una dinamica stabile nel contesto della classe dimensionale 10-49 dipendenti (0,8% contro lo 0,9% dello scorso anno), mentre per quanto riguarda le piccole imprese (fino a 9 dipendenti) occorre segnalare come, pur presentando un andamento decisamente positivo (+2,7%), il tasso di crescita risulti inferiore a quello registrato nel 2005 (+3,2%), con una perdita in valori assoluti di circa 600 unità.

Analogamente al dato nazionale le imprese con oltre 50 dipendenti mostrano segnali di crisi e passano da un tasso del +0,1% ad uno negativo del -0,1% (Tabella 4). Nell'ambito di detta classe dimensionale il solo settore che registra un segno positivo risulta il commercio (+1,3%) (Tavola 18 pag. 60).

Tabella 4 Saldo per classe dimensionale delle imprese.

CLASSE DIMENSIONALE	Saldo (v.a.)		Saldo (valori %)	
	2005	2006	2005	2006
1-9 dipendenti	5.580	4.950	3,2	2,7
10-49 dipendenti	1.120	1.080	0,9	0,8
50 dipendenti ed oltre	300	-430	0,1	-0,1

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006.

4 - Le imprese che prevedono di assumere

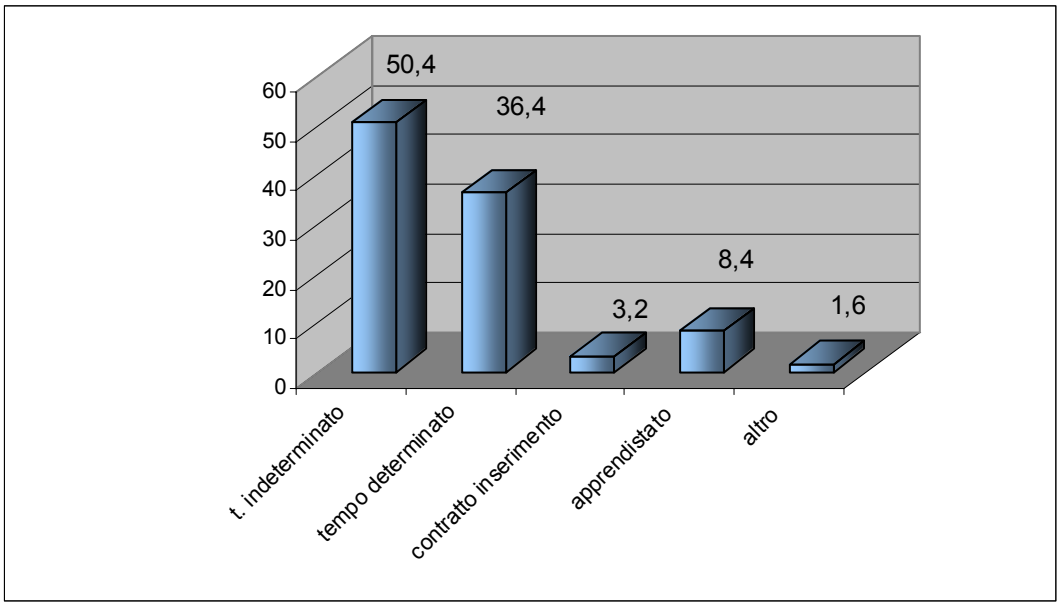
La percentuale delle imprese intervistate che prevedono di effettuare assunzioni nel 2006, rispetto a quanto indicato nelle previsioni per il 2005, è in aumento e passa dal 21,9% al 23,2% (dato inferiore a quello del Lazio, 24,2%, ma in linea con quello dell'Italia, 23,4%).

Il 76,8% delle unità provinciali non assumeranno personale (o meglio non prevedono o non possono prevedere di assumere). Di queste ultime il 69,6% non assumerebbe comunque, neanche in condizioni diverse da quelle attuali e tra le motivazioni di non assunzione risultano prevalenti quelle per: a) organico al completo o sufficiente (57,5%); b) difficoltà e incertezza di mercato (35,0%), mentre il 7,1% di dette imprese assumerebbe qualora il quadro generale fosse diverso, soprattutto in presenza di un minor costo del lavoro (55,6%) e di una ridotta pressione fiscale (34,1%) (Tavola 1 pag. 31).

5 - Le forme contrattuali

Come per lo scorso anno continuano a diminuire le assunzioni a tempo indeterminato che perdono 6 punti in percentuale e passano al 50,4%. E' interessante notare come per la prima volta l'analoga percentuale nazionale scenda sotto la soglia del 50% (Tavola 4 pag. 34). Le imprese sembrano manifestare più entusiasmo per i contratti a tempo determinato che passano dal 30,4% al 36,4%. Stabili le assunzioni relative all'apprendistato (8,4% contro 8,2% dell'anno scorso). Il contratto di inserimento, tipologia introdotta quest'anno nel questionario, rappresenta il 3,2% delle assunzioni.

Grafico 4 Assunzioni previste nel 2006 per tipologia di contratto *(in percentuale)*



Le assunzioni stagionali sono in aumento (14.910 unità) rispetto allo scorso anno (12.370 unità) (Tavola 2 pag. 32 e 20 a pag. 62). Rappresentando una forma di flessibilità indicata in caso di attività concentrate in particolari periodi dell'anno, risultano maggiormente diffuse nei servizi turistici e di ristorazione.

Diminuisce leggermente la richiesta di personale con esperienza di lavoro (53,5% nel 2006 contro il 55,0% del 2005) a favore di personale senza alcuna esperienza (si passa dal 26,2% al 30,6%) (Tavola 5 pag. 35).

6 - I titoli di studio

Passando ad esaminare i titoli di studio, i dati esposti segnalano come, in provincia di Roma, rispetto allo scorso anno, il titolo universitario sia lievemente meno richiesto, 15,8% a fronte del 16,2% del 2005 (Tavola 7 pag. 37) andamento in linea con quello nazionale (8,5% contro l'8,8% dello scorso anno). Sempre meno richiesta, nell'area romana, anche la scuola dell'obbligo, con una percentuale del 32,0% rispetto al 34,8% del 2005; in aumento, invece, la richiesta della qualifica professionale, 16,4% contro il 15,8% dell'anno precedente.

Le lauree più richieste sono ancora quelle ad indirizzo economico insieme a quelle dell'ingegneria elettronica e dell'informazione. I diplomi più richiesti sono quelli ad indirizzo amministrativo - commerciale e ad indirizzo turistico - alberghiero. In aumento quest'anno l'indirizzo meccanico che supera quello informatico (Tabella 5).

Tabella 5 Indirizzo di studio segnalato dalle imprese.

TOTALE ASSUNZIONI (v.a.)	**49.080**
Livello Universitario	**7.780**
Indirizzo economico	2.790
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	1.160
Indirizzo sanitario e paramedico	1.030
Livello secondario e post-secondario	**17.580**
Indirizzo amministrativo-commerciale	5.890
Indirizzo turistico-alberghiero	1.180
Indirizzo meccanico	820
Indirizzo informatico	710
Livello qualifica professionale	**7.570**
Indirizzo amministrativo-commerciale	1.530
Livello scuola dell'obbligo	**15.690**

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006.

Passando ad esaminare i dati relativi ai singoli settori si riscontrano andamenti differenziati; infatti, nel settore dell'industria e delle costruzioni la richiesta di istruzione universitaria risulta in diminuzione e in aumento quella con diploma, nel settore terziario sono in aumento sia la richiesta di istruzione universitaria che quella con diploma ed in leggera diminuzione la richiesta di istruzione professionale che passa dal 16,0% del 2005 al 15,3% di quest'anno (Tavola 14 pag. 51).

7 - Caratteristiche delle assunzioni

Il 27,8% delle assunzioni previste è considerato di difficile reperimento (Tavola 8 pag. 38), soprattutto nell'ambito del settore delle costruzioni e tra i motivi di difficoltà vengono segnalati la mancanza di qualificazione necessaria (39,3%) e la ridotta presenza della figura professionale richiesta (28,1%).

Il tempo medio di ricerca della figura professionale considerata di difficile reperimento è di 4 mesi e nel 9,4% dei casi può superare anche i 6 mesi.

Sul totale delle assunzioni previste la percentuale di preferenze del genere femminile (Tavola 9 pag. 39), è rimasta pressochè invariata rispetto allo scorso anno (19,7% contro il 19,4% del 2005).

Ancora in diminuzione le assunzioni per le quali è richiesta la conoscenza delle lingue straniere che passano dal 23,5% del 2005 al 21,8% (percentuale comunque di gran lunga superiore a quella registrata per l'Italia che si attesta al 16,3%). Anche per la richiesta di conoscenza informatica il valore è superiore a quello medio nazionale (41,3% contro il 32,2%). (Tavola 9 pag. 39).

Nel corso del 2005 il 36,9% delle imprese ha utilizzato personale con contratti temporanei (tempo determinato 16,5%, apprendistato 15,2%, interinali 3,6%, collaboratori a progetto 13,4%). Tale fenomeno è in aumento nelle imprese di maggiori dimensioni e comunque in provincia di Roma detta percentuale è minore che nel resto d'Italia (Tavola 10 pag. 40).

Per la prima volta quest'anno, inoltre, è stato analizzato l'andamento dell'utilizzo previsto nel corso del 2006 dei contratti di collaborazione a progetto, contratti che risultano in calo tra il 2005 (47.220 contratti utilizzati) ed il 2006 (31.640 previsti) (Tavola 32 pag. 81). Il 10,1% delle imprese prevedono di utilizzare contratti di questo tipo e tra i 29.730 contratti di collaborazione in senso stretto previsti (esclusi, quindi, gli amministratori di società) ben 10.050 saranno nel comparto dei servizi avanzati alle imprese. La figura professionale avrà come caratteristiche un'elevata specializzazione e forti competenze tecniche.

Solo il 9,7% delle imprese nel 2005 ha ospitato personale in tirocinio/stage, dato in linea con quello nazionale (Tavola 12 pag. 42).

E' da sottolineare come il sistema di reclutamento del personale da parte delle imprese avvenga principalmente attraverso la conoscenza diretta, le segnalazioni da conoscenti e fornitori e l'utilizzo di banche dati aziendali.

In particolare, quest'ultimo canale viene utilizzato per lo più da imprese con oltre 50 addetti. Solo il 2,4% delle imprese utilizza, per la ricerca di personale, internet (Tavola 12 pag. 42).

Tendono a stabilizzarsi le assunzioni part-time previste che rappresentano una quota percentuale pari al 19,2% del totale delle assunzioni (in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, 20,8%). Tale percentuale rimane comunque superiore alla corrispondente nazionale (14,1%). L'utilizzo di questa forma di contratto è particolarmente elevata nel comparto dei servizi operativi (immobiliari, noleggio, pulizie e vigilanza) e nella formazione privata (Tavola 25 pag. 68) per la maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro in queste attività.

8 - I lavoratori extracomunitari

La richiesta di personale extracomunitario risulta in diminuzione rispetto a quella dello scorso anno (25,1% del totale delle nuove assunzioni contro il 28,6% del 2005) e in particolare è diminuita nel settore delle costruzioni (27,7% contro 41,1% del 2005) e nell'ambito di detto settore nelle imprese di piccole dimensioni (32,0% contro 48,9% dell'anno scorso) (Tabella 6).

Va ricordato peraltro, come precedentemente segnalato, che nel settore delle costruzioni, quest'anno le imprese hanno previsto un saldo tra entrate e uscite negativo (-0,6%).

Tabella 6 **Assunzioni di personale extracomutario (quota % sul totale delle assunzioni) Valori massimi**

	TOTALE	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi
	25,1	**17,4**	**27,7**	**16,6**	**28,5**
Imprese 1-9 dipendenti	*23,2*	*28,2*	*32,0*	*15,6*	*20,3*
Imprese 10-49 dipendenti	*25,7*	*25,9*	*13,3*	*8,5*	*35,5*
Imprese 50 dipendenti e oltre	*26,2*	*7,7*	*20,9*	*20,8*	*30,2*

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006.

9 - Le professioni

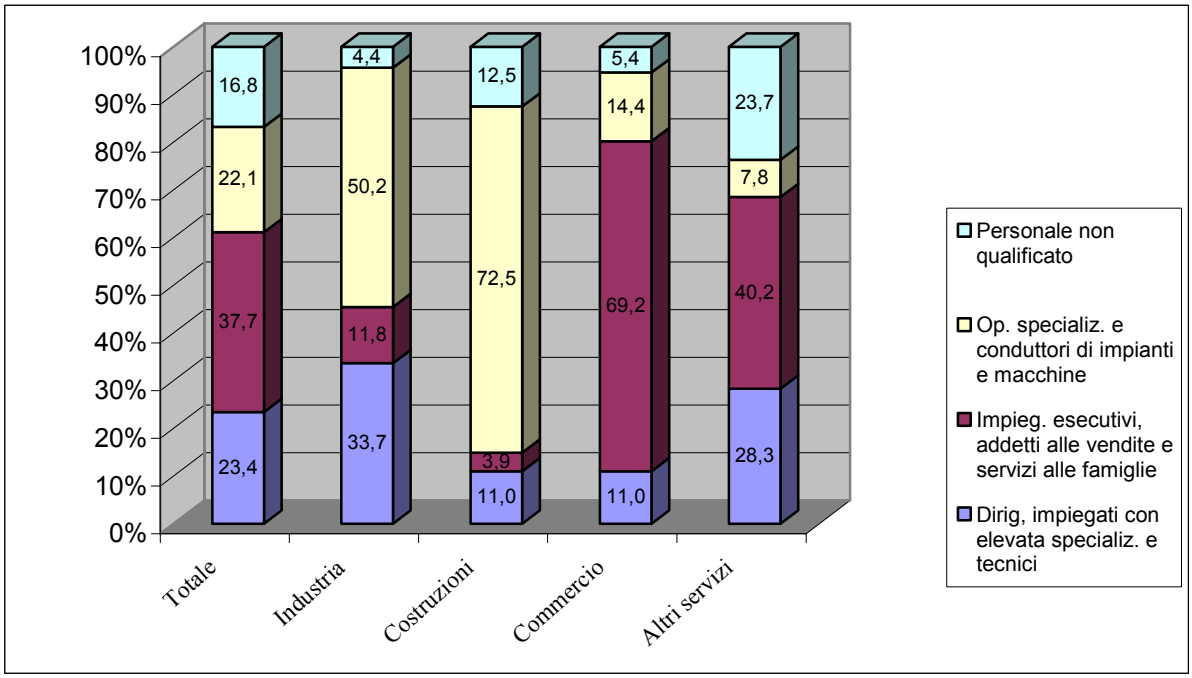
Per quel che riguarda la distribuzione delle assunzioni per grandi gruppi professionali (Tavola 6 pag. 36, classificazione ISCO), rispetto allo scorso anno diminuisce la richiesta di personale non qualificato che passa dal 20,0% al 16,8%, con conseguente aumento proporzionale delle professione più specialistiche.

Resta comunque più bassa rispetto alla corrispondente percentuale nazionale, la richiesta di operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, professioni tipicamente industriali utilizzate nelle unità operative che sono poco diffuse nella provincia di Roma in cui viceversa sono localizzate per lo più sedi amministrative di impresa.

Da un esame dei dati relativi alle principali figure professionali richieste (Tavole 13.1-13.2-13.3 pag. 45, classificazione ISCO) le maggiori difficoltà di reperimento del personale riguarderanno principalmente gli operai specializzati per i quali dette difficoltà si verificheranno per il 50,0% dei posti disponibili.

Passando ad un'analisi più dettagliata a livello delle singole tipologie professionali, le figure per le quali le difficoltà di reperimento superano di gran lunga il 50,0% dei posti disponibili nel 2006 sono rappresentate dai conduttori di macchine agricole e per la silvicoltura (98,9%), dagli addetti alle macchine da cucire (95,0%) e dai carpentieri (92,1%). Difficoltà di reperimento anche per gli infermieri (80,0%).

Grafico 5 - Assunzioni previste per il 2006 per grandi gruppi professionali e settore di attività *(in percentuale)* (secondo la classificazione ISCO).



Per quanto attiene in particolare alle assunzioni previste dalle imprese per macro gruppi professionali (Tavola A3 pag. 91, classificazione Excelsior), le figure più richieste vengono riportate nel prospetto che segue.

Tabella 7 Le figure professionali più richieste per gruppo (secondo la classificazione Excelsior).

Dirigenti e responsabili della gestione d'impresa	***1.180***
Responsabili area finanza & amministrazione	460
Professioni specialistiche, intellettuali e scientifiche	***3.280***
Specialisti delle scienze informatiche	1.380
Professioni tecniche	***6.970***
Esperti e tecnici della gestione amministrativa e finanziaria	1.790
Esperti e tecnici commerciali e della pubblicità	1.260
Professioni dell'amministazione e della gestione d'impresa	***4.630***
Addetti alla segreteria ed al centralino	1.910
Addetti allo sportello, al front office e assimilati	1.350

Professioni operative dei servizi e delle vendite	***24.260***
Addetti alle vendite	5.950
Addetti ai servizi di pulizia	5.180
Camerieri e baristi	3.240
Professioni operative della produzione industriale	***8.780***
Muratori ed assimilati	1.520
Meccanici e manutentori di app. meccaniche	990
Installatori e manutentori di app. elettromeccaniche	680

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006.

In assoluto, le professioni maggiormente richieste dalle imprese sono quelle degli addetti alle vendite, degli addetti ai servizi di pulizia e i camerieri/baristi. Elevata anche la richiesta di addetti alla segreteria, di esperti e tecnici della gestione amministrativa e finanziaria e di muratori.